GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1893 — ROMA — SABATO 18 NOVEMBRE — NUM. 272

Abbonamenti.

		Trimestre	Semestre	Anno
In ROMA all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
All'ESTERO: Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

Inserzioni.

Il prezzo degli *annunzi giudiziarii*, da inserire nella *Gazzetta Ufficiale*, è di L. 0,25 per ogni linea di colonna o spazio di linea, e di L. 0,30 per qualunque altro avviso (Legge 30 giugno 1876, N. 3195, articolo 5). — Le pagine della *Gazzetta* destinate per le inserzioni, si considerano divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o degli spazi di linea.

Gli originali degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a termini delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N. 10, della legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N. 2077 (Serie seconda).

Le *inserzioni* devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 15 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione. In mancanza del deposito *non sarà dato corso* alla pubblicazione.

Per richieste di abbonamento, di numeri arretrati, di inserzioni ecc. rivolgersi *ESCLUSIVAMENTE* all'Amministrazione della *Gazzetta Ufficiale* presso il Ministero dell'Interno (Palazzo Baleani) — Roma

Un numero separato, di 16 pagine o meno, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o il Supplemento in ROMA, centesimi DIECI. Per le pagine superanti il numero di 16, in proporzione — pel REGNO, centesimi QUINDICI — Un numero separato, ma arretrato, in ROMA centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE. Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

Ricompense al valor civile

Con R. decreto del 5 marzo 1893, sulla proposta del Ministro dell'interno:

Galletti di Cadilhac cav. Arturo, tenente colonnello d'artiglieria di milizia territoriale, decorato della medaglia di bronzo per la coraggiosa azione compiuta il 4 giugno 1892 in territorio di Torre San Patrizio (Ascoli Piceno), coll'afferrare una scala a piuoli nell'atto che, per un movimento della medesima, un muratore, salitovi, stava per cadere nel vuoto, riuscendo così a salvarlo, ma riportando egli stesso la rottura del gomito destro.

Ricompense al valor militare

Determinazione ministeriale approvata da S. M. in udienza del 13 ottobre 1893.

Medaglia d'argento.

Tropea Antonio, sotto-brigadiere delle guardie di città, il 6 maggio 1893, in Reggio Calabria, affrontò e trattenne in arresto un pericoloso litigante, malgrado che questi gli opponesse fiera resistenza e lo ferisse ripetutamente di pugnale.

Ugolini Giovanni, carabiniere legione Bologna n. 1638 di matricola, il 19 giugno 1893, in Cesena, affrontò animosamente un malfattore e sostenne col medesimo lunga ed accanita lotta, quantunque fosse già gravemente ferito.

Malingri di Bagnolo Alberto, tenente reggimento artiglieria da montagna, il 18 giugno 1893, in Cardano al Campo (Torino), malgrado che l'esplosione di una castagnuola, avvenuta durante i preparativi pel tiro, lo avesse ferito gravemente negli occhi, asportandogliene uno, non perdette nè la calma nè il suo ammirevole contegno militare, dando al reggimento presente, esempio di rara fermezza d'animo ed interessamento al proprio servizio.

Marras Ernesto, carabiniere legione Cagliari, n. 823 di matricola, il 7 agosto 1893, in Urzulei (Cagliari), avendo intimato il fermo ad uno sconosciuto, questi gli esplodeva contro un colpo di fucile, causandogli grave ferita al fianco, per cui pochi giorni dopo morì. Caduto a terra insieme al cavallo, ebbe tuttavia la forza d'animo di rialzarsi e di scaricare il suo moschetto contro l'offensore, che rimasto però illeso, si salvò colla fuga.

Medaglia di bronzo.

Ferrari Aldo, carabiniere legione Bologna, n. 1611 di matricola, il 30 aprile 1893, in Verucchio (Cesena), inseguì e riuscì a trarre in arresto, coll'aiuto di un compagno, un individuo detentore abusivo d'arma da fuoco, sebbene costui durante l'inseguimento gli esplodesse contro, quasi a bruciapelo, un colpo di pistola andato a vuoto.

Minghelli Umberto, furiere maggiore 12 bersaglieri, n. 18 id., il 21 maggio 1893, in Roma, coraggiosamente inseguì, disarmò ed arrestò, coll'aiuto di altri militari, un individuo armato di rivoltella carica, colla quale pochi istanti prima aveva ucciso un uomo e ferito un altro.

Roversi Giulio, brigadiere sospeso, legione Bologna, n. 418 id., il 19 giugno 1893, in Cesena, dopo aver sostenuta lunga lotta con un pregiudicato, accorse in aiuto di un compagno che, sopraffatto da un rivoltoso armato, era già stato ferito e correva serio pericolo di vita; ed egli pure, sebbene fatto segno ad un colpo di coltello, reagì uccidendo il malfattore con un colpo di rivoltella

Pergolesi Raffaele, tenente 2° bersaglieri, il 27 giugno 1893, in Napoli affrontò coraggiosamente ed arrestò un individuo armato di rivoltella ed autore di ferimento.

Giordani Angelo, carabiniere legione Ancona n. 1705 di matricola, la notte del 2 luglio 1893, in Santa Croce di Magliano (Campobasso), visto uno sconosciuto armato che si dirigeva verso una casa di campagna, lo inseguì per accertarne l'identità; ma quegli vistosi raggiunto gli sparò contro un colpo di fucile producendogli varie ferite.

Sabatino Giovanni, brigadiere id. Napoli n. 2413 id., il 9 luglio 1893, a Casal di Principe (Caserta), in occasione di grave tumulto, affrontava una folla di facinorosi armati, difendendo, con rischio della propria, la vita delle autorità convenute in quel luogo per le elezioni amministrative, seriamente minacciate da quei forsennati, e traeva successivamente in arresto gran parte dei colpevoli.

Lanzillotta Michelangelo, carabiniere id. Napoli n. 2232 id., id. id.

Concu Antonio, brigadiere id. Cagliari, n. 170 id., il 9 luglio 1893, in Santulussurgiu (Cagliari), trovandosi appostato insieme ad un suo dipendente, per eseguire l'arresto di un pericoloso latitante, venne da questi fatto segno ad un colpo di fucile che andò a vuoto. Avendo risposto al fuoco, causò al suo offensore grave lesione all'addome.

Melis Vincenzo, carabiniere id. Cagliari, n. 1158 id., nella predetta circostanza coadiuvò validamente il suo superiore, ricorrendo e raggiungendo il latitante che sebbene ferito tentò di scaricargli contro un colpo di pistola.

Baratono Umberto, tenente 91 fanteria, il 9 luglio 1893, in Parma, affrontò, rimanendo leggermente ferito, una quarantina circa di giovinastri, che muniti di pietre cercavano d'impedire l'arresto di un loro compagno, ad una pattuglia di carabinieri.

Alovisi Ezio, sottotenente 91 id., id. id.

LEGGI E DECRETI

Il Numero 613 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto ministeriale:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Vedute le istanze della maggioranza degli elettori residenti amministrativi delle frazioni Sant'Ippolito e Torzano del comune di Pietrafitta, in provincia di Cosenza, per la aggregazione delle frazioni stesse al comune di Cosenza;

Vedute le deliberazioni dei Consigli comunali interessati di Cosenza e Pietrafitta, non che le deliberazioni del Consiglio provinciale di Cosenza;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le frazioni di Sant'Ippolito e Torzano sono separate dal comune di Pietrafitta ed aggregate a quello di Cosenza, a decorrere dal 1° gennaio 1894.

Art. 2.

I confini di dette frazioni sono quelli risultanti dalla pianta topografica del 30 giugno 1893, redatta dall'ufficio del Genio civile di Cosenza, vistata d'ordine Nostro dal Ministro proponente e formante parte integrante del presente decreto.

Art. 3.

Fino alla costituzione dei nuovi Consigli comunali di Cosenza e Pietrafitta, cui si provvederà, a termini di legge, in base alle liste debitamente riformate, i detti Consigli comunali continueranno nell'esercizio delle loro funzioni, astenendosi dal prendere deliberazioni che possano vincolare l'azione dei futuri Consigli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 11 ottobre 1893.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ARMÒ.

Relazione *di S. E. il Ministro del Tesoro a* **S. M. il Re,** *nell'udienza del 7 novembre 1893, sul decreto per il prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste di L. 8000.*

SIRE,

Nel bilancio del Ministero del Teroro per l'esercizio corrente è inscritto, come negli esercizi decorsi, un fondo di L. 50,000 al capitolo n. 142 « Spesa pei lavori straordinari per l'Amministrazione del debito pubblico », affine di compensare l'opera straordinaria che devesi richiedere dal personale di quell'Amministrazione per le importanti e laboriose operazioni di revisione, ordinamento e registrazione della immensa quantità di titoli di debito pubblico, che vengono in ciascun semestre pagati.

Siccome però tale stanziamento si è omai dimostrato insufficiente alle esigenze del servizio, col bilancio pel venturo esercizio si proporrà che venga adeguatamente aumentato; ma intanto occorre pure provvedere d'urgenza per l'esercizio 1893-94, affine di evitare un ritardo in quelle delicatissime operazioni, che potrebbe esser causa di gravi inconvenienti.

In tale stato di cose il Consiglio dei Ministri riconobbe la necessità di valersi del disposto dell'articolo 38 della vigente legge di contabilità per prelevare dal fondo di riserva per le spese impreviste la somma di L. 8000, da portarsi in aumento al precitato capitolo.

Il riferente si onora perciò di sottoporre all'approvazione della M. V. il seguente decreto.

Il Numero 614 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'Amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884 n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *spese impreviste*, inscritto in L. 1,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1893-94, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in lire 859,450.49, rimane disponibile la somma di lire 140,549.51;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le *spese impreviste*, inscritte al capitolo n. 123 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1893-94, è autorizzata una 20ª prelevazione nella somma di lire ottomila (L. 8,000), da portarsi in aumento al capitolo n. 142 « Spese pei lavori straordinari per l'Amministrazione del Debito Pubblico », dello stato di previsione predetto.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 7 novembre 1893.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli*: G. ARMÒ.

Relazione *di S. E. il Ministro del Tesoro* **a S. M. il Re,** *in udienza del 12 novembre 1893, sul decreto per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste di L. 12,500.*

SIRE,

Col bilancio del decorso esercizio 1892-93 venne accordata una speciale assegnazione di L. 20,000 per poter compensare gli straordinari ed urgenti lavori d'ufficio, che, in dipendenza dei nuovi provvedimenti adottati pel servizio delle pensioni e anche per secondare i desideri del Parlamento, occorreva eseguire per vari lavori statistici e per la riunione dei due rami nei quali trovavasi diviso il debito vitalizio.

Ma siccome per la estensione che dovette darsi a quei lavori il predetto stanziamento riuscì insufficiente a sostenere tutta la spesa occorsa, il Consiglio dei Ministri, considerata la convenienza di non ritardare il pagamento dei compensi ancora dovuti, deliberò di valersi della facoltà concessagli dall'articolo 38 del testo unico della legge sulla contabilità generale dello Stato, affine di prelevare dal fondo di riserva per le spese impreviste la mancante somma di L. 12,500 per inscriverla ad un nuovo capitolo col n. 144 ter e con la denominazione: *Spese pei compensi da corrispondersi al personale di qualsiasi grado incaricato dei lavori straordinari occorrenti per la riunione dei due rami del debito vitalizio e lavori statistici relativi al servizio delle pensioni e spese fisse*, dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per il corrente esercizio.

In conseguenza a tale deliberazione, onorasi il riferente di sottoporre all'approvazione della M. V. il seguente decreto.

Il Numero **615** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'Amministrazione e sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884 n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *spese impreviste*, inscritto in L. 1,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1893-94, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in lire 867,450.49, rimane disponibile la somma di lire 132,549.51;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le *spese impreviste*, inscritte al capitolo n. 123 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1893-94, è autorizzata una 21ª prelevazione nella somma di lire dodicimilacinquecento (L. 12,500), da inscriversi ad un nuovo capitolo col n. 144 *ter* e con la denominazione: « Spesa per compensi da corrispondersi al personale di qualsiasi grado, incaricato di lavori straordinari occorrenti per la riunione dei due rami del debito vitalizio e lavori statistici relativi al servizio delle pensioni e spese fisse », dello stato di previsione medesimo.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 12 novembre 1893.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli*: G. ARMÒ.

Relazione *di S. E. il Ministro del Tesoro* **a S. M. il Re,** *in udienza del 12 novembre 1893, sul decreto di prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste di L. 15,000.*

SIRE,

Straordinarie ed imprescindibili esigenze di servizio hanno costretto l'Amministrazione delle Imposte dirette a servirsi dell'opera del personale dipendente anche oltre l'orario normale, per l'esecuzione di lavori riconosciuti della massima urgenza.

E siccome per retribuire adeguatamente questi lavori, non è sufficiente la somma stanziata al capitolo n. 69 « Rimunerazione per lavori straordinari, ecc. », dello stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per il corrente esercizio, il Consiglio dei Ministri, considerata l'assoluta necessità dei lavori in parola, deliberò di valersi della facoltà concessagli dall'art. 38 del testo unico della legge sulla contabilità generale, per prelevare dal fondo di riserva per le spese impreviste la somma di L. 15,000, da portarsi in aumento allo stanziamento del capitolo predetto.

Il riferente perciò, in conformità di tale deliberazione, si onora di sottoporre all'approvazione di V. M., il seguente decreto.

Il Numero **616** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'Amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884 n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *spese impreviste*, inscritto in L. 1,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1893-94, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 879,950.49, rimane disponibile la somma di lire 120,049.51;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le *spese impreviste*, inscritte al capitolo n. 123 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1893-94, è autorizzata una 22ª prelevazione nella somma di lire quindicimila (L. 15,000), da portarsi in aumento al capitolo n. 69 « Rimunerazioni per lavori straordinari pel servizio delle imposte dirette, eseguiti dal personale centrale e provinciale alla dipendenza della Direzione generale », dello stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'esercizio predetto.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 12 novembre 1893

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli*: G. ARMÒ

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re**, *nell'udienza del 12 novembre 1893, per la proroga delle facoltà del R. Commissario straordinario di Appiano (Como).*

SIRE,

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Appiano, sciolto con R. decreto del 25 p. p. agosto, è prossimo a scadere, mentre importanti affari, che vivamente interessano quell'Amministrazione, sono in via di essere se non completamente sistemati, avviati ad una soluzione.

È opportuno quindi prorogare le facoltà di quel R. Commissario, nell'interesse di quell'azienda municipale, e a ciò appunto provvede lo schema di decreto, che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra

Il Ministro
GIOLITTI.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto 25 agosto 1893, col quale venne sciolto il Consiglio comunale di Appiano, in provincia di Como;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di Appiano, è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Monza, addì 12 novembre 1893.

UMBERTO.

GIOLITTI.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il Ministeriale decreto in data 31 gennaio 1893 nn. 159566 e 46237, col quale venne bandito il concorso a 100 posti di volontario nell'Amministrazione delle dogane;

Determina:

È aumentato a 150 il numero dei posti di volontario nell'Amministrazione delle dogane, pei quali, col ministeriale decreto 31 gennaio 1893 n. 159566|46737 (*), venne bandito il concorso.

Roma, addì 9 novembre 1893.

Per il Ministro
LANZARA.

(*) V. *Gazzetta Ufficiale* del 14 febbraio 1893, n. 37.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

ESERCITO PERMANENTE.

Corpo di stato maggiore.

Con R. decreto del 12 novembre 1893:

Grandi cav. Domenico, tenente colonnello incaricato delle funzioni di capo sezione al Ministero della guerra, esonerato dal sopradetto incarico e destinato addetto al comando del corpo, a sua domanda.

Bompiani cav. Giorgio, maggiore addetto al comando del corpo, incaricato delle funzioni di capo sezione al Ministero della guerra.

Con determinazione ministeriale del 9 novembre 1893:

Dossena cav. Michelangelo, tenente colonnello capo di stato maggiore della divisione di Ancona, esonerato dalla sopradetta carica e destinato addetto al comando del corpo.

Brun cav. Alessandro, maggiore addetto al comando del corpo, nominato capo di stato maggiore della divisione militare di Ancona.

Con determinazione ministeriale del 12 novembre 1893:

Segù Giacomo, capitano addetto al comando della divisione di Genova, trasferito addetto al comando della divisione di Catanzaro.

Corrado Adolfo, id. id. della divisione di Catanzaro, id. id. del VII corpo d'armata.

Buonini Icilio, id. id. del VII corpo d'armata, id. al comando del corpo.

Campanini Vico, id. comando del corpo, id. addetto al comando della divisione di Bologna.

Montuori Luca, id. addetto al comando della divisione di Bologna, id. della divisione di Milano a sua domanda.

Donà Pietro, id. id. della divisione di Milano, id. id. della divisione di Genova.

Arma dei carabinieri reali.

Con R. decreto del 23 ottobre 1893:

Bacchi Carlo, capitano legione Firenze, collocato in posizione ausiliaria per sua domanda, dal 16 novembre 1893.

Con R. decreto del 7 novembre 1893:

Curci cav. Giovanni, colonnello comandante la legione di Palermo, esonerato dall'attuale comando e nominato comandante la legione di Bologna.

Pizzuti cav. Federico, id. id. Bologna, id. id. id. id. Palermo.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 19 ottobre 1893:

I sottonominati sottotenenti d'artiglieria, già allievi del 1° corso della scuola d'applicazione d'artiglieria e genio, sono trasferiti nell'arma di fanteria, ed assegnati al reggimento per ciascuno indicato.

Monacciani Giuseppe, destinato al 7 bersaglieri.

Emanueli Lorenzo, id. 7 alpini.

Salvadori Carlo, id. 6 id.

Vezzani Faliero, id. 54 fanteria.

Monetti Ernesto, id. 84 id.

Con R. decreto del 23 ottobre 1893:

Scielzo cav. Francesco, maggiore 90 fanteria, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 16 novembre 1893.

Silvestri Giuseppe, capitano 1° granatieri, rimosso dal grado e dall'impiego.

Caminneci Antonio, tenente 57 fanteria, dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo, ed inscritto fra gli ufficiali di complemento dell'esercito permanente (distretto Roma) e destinato al reggimento fanteria B. Roma.

Placidi Marino, sottotenente in aspettativa a S. Demetrio (Aquila), nato nel 1870, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 24 ottobre 1893:

Paretto cav. Nicolò, maggiore in aspettativa, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio e per età, dal 16 novembre 1893, ed inscritto nella riserva.

Poli Alberto, tenente in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio a Pescia (Lucca), trasferito in aspettativa per riduzone di corpo.

Albanese Federico, sottotenente, 88 fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Con R. decreto del 29 ottobre 1893:

Tessera cav. Erminio, colonnello comandante del 2 reggimento granatieri, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 16 novembre 1893.

Cacace Alfredo, capitano 13 fanteria, collocato in riforma dal 16 novembre 1893.

Mastiada Giovanni, tenente 5 alpini, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Colalè Domenico, sottotenente in aspettativa a Lanciano (Chieti), dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo, ed inscritto fra gli ufficiali di complemento dell'esercito permanente (distretto Chieti) ed assegnato al reggimento fanteria B Firenze.

Con R. decreto del 3 novembre 1893.

Rostagno Enrico, capitano in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio a Pozzuoli (Napoli), trasferito in aspettativa per riduzione di corpo.

Castagneris Guido, tenente id id. id. a Milano, id. id. id.

Brunetti Riccardo, tenente in aspettativa per sospensione dall'impiego a Bologna, richiamato in servizio all'87 fanteria.

Imperiali Luciano, sottotenente id. per motivi di famiglia a Napoli (nato nel 1869), accettata la dimissione dal grado.

Arma del genio.

Con R. decreto del 3 novembre 1893:

Bacile di Castiglione nob. Gennaro, tenente in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in effettivo servizio, dal 16 novembre 1893, e destinato direzione genio Bari.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 29 ottobre 1893:

Zappia Filippo, tenente medico 14 fanteria, dispensato per sua domanda dal servizio effettivo ed inscritto tra gli ufficiali medici di complemento dell'esercito permanente (distretto Reggio Calabria.

Villa Francesco, id. 22 id., collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 6 novembre 1893:

Arruzzoli Nicola, capitano medico distretto Ancona, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Sanguigno Edoardo, tenente medico reggimento cavalleria Nizza, dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo ed inscritto fra gli ufficiali medici di complemento dell'esercito permanente (distretto Napoli).

Corpo di commissariato militare.

Con R. decreto del 23 ottobre 1893:

Collevati Antonio, capitano commissario in aspettativa per riduzione di corpo a Ferrara, richiamato in effettivo servizio e destinato alla direzione di commissario militare del VI corpo d'armata.

Con R. decreto del 24 ottobre 1893:

Magnico cav. Giuseppe, maggiore commissario direzione di commissariato Verona, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio e per età dal 16 novembre 1893, inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 3 novembre 1893:

Garavelli cav. Carlo, tenente colonnello commissario, ufficio revisione contabilità militari, incaricato della direzione di commissariato del XII corpo d'armata.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 23 ottobre 1893:

Della Valle cav. Casimiro, capitano contabile ufficio personali militari vari, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio e per età dal 1° novembre 1893, inscritto nella riserva.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 23 ottobre 1893:

Marini Mariano, capitano di fanteria, collocato a riposo a sua domanda per anzianità di servizio e per età dal 16 novembre 1893, inscritto nella riserva col grado di maggiore

Con R. decreto del 29 ottobre 1893:

Folcioni Achille, tenente di fanteria, collocato a riposo a sua domanda per anzianità di servizio dal 16 novembre 1893, inscritto nella riserva col grado di capitano.

Colombato cav. Michele, id. nei carabinieri Reali, id. id id., ed inscritto nella riserva.

Ufficiali di complemento dell'esercito permanente.

Con R. decreto del 23 ottobre 1893:

Bernardini Ferruccio, sottotenente fanteria distretto Arezzo. accettata la dimissione dal grado.

Ricci Gino, sergente 32 fanteria, nominato sottotenente di complemento fanteria (art. 1, lettera *d*, legge 29 giugno 1882 n. 830), assegnato effettivo al distretto di residenza Livorno e destinato al reggimento fanteria Pisa per mobilitazione.

Dovrà presentarsi alla sede del reggimento predetto nel limite di tempo indicato dal § 294 dell'istruzione complementare al regolamento sul reclutamento per prestarvi il servizio prescritto dalla circolare n. 108 del corrente anno.

Con R. decreto del 24 ottobre 1893:

Abita Corrado, sottotenente fanteria distretto Siracusa, accettata la dimissione dal grado.

Ciardi Costantino, id. id. id. Napoli, id.

Gatta Giuseppe Ferdinando, furiere maggiore 4 alpini, nominato sottotenente di complemento all'esercito permanente (art. 1, lett. *c*, legge 29 giugno 1882 n. 830), assegnato effettivo al distretto di residenza Torino, e destinato alla milizia mobile (fanteria) del distretto stesso, rimanendo in congedo illimitato.

Bernardi Beniamino, sottotenente artiglieria distretto Vercelli, nato nel 1862, accettata la dimissione dal grado.

Farlatti Daniele, furiere maggiore distretto Udine, nominato sottotenente di complemento (articolo 1, lettera *c*, legge 29 giugno 1882 n. 830), destinato effettivo al distretto di Udine ed assegnato al 20 artiglieria (treno) rimanendo in congedo illimitato.

Con R. decreto del 29 ottobre 1893:

Tasca Alfredo, sergente reggimento artiglieria montagna, nominato sottotenente di complemento (articolo 1, lettera *d*, legge 29 giu-

gno 1882 n. 830) destinato effettivo al distretto Torino ed assegnato al 5 artiglieria.

Dovrà presentarsi alla sede di detto reggimento nei limiti di tempo di cui al § 294 dell'Istruzione complementare al regolamento sul reclutamento per prestarvi tre mesi di servizio, di cui la Circolare 103 del corrente anno.

MILIZIA MOBILE.

Con R. decreto del 23 ottobre 1893:

Ricca Francesco, tenente fanteria distretto Caserta, cessa di appartenere alla milizia mobile, ed è inscritto nel ruolo degli ufficiali di riserva fanteria, per sua domanda.

MILIZIA TERRITORIALE.

Con R. decreto del 19 ottobre 1893:

Faraone Eduardo, sottotenente artiglieria 93ª compagnia, distretto Trapani, accettata la dimissione dal grado

Con R. decreto del 23 ottobre 1893:

Fornasari Vitaliano, tenente fanteria distretto Rovigo, accettata la dimissione dal grado.

Magnano S. Lio Carlo, sottotenente id. 311 batt. Siracusa, id.

Placidi Marino, già sottotenente nel R. esercito, dimorante a S. Demetrio (Aquila), nominato sottotenente nella milizia territoriale, fanteria, ed assegnato al 158 battaglione Aquila.

Genoese Zerbi Saverio, militare 3ª categoria, dimorante a Reggio Calabria, id. id. id. 281 id. Reggio Calabria.

Si presenterà entro due mesi al comando del 60 fanteria in Reggio Calabria, per prestarvi il mese di servizio prescritto.

Con R. decreto del 24 ottobre 1893:

Bianco Antonio, capitano fanteria 296 batt. Girgenti, accettata la dimissione dal grado.

I seguenti cittadini sono nominati sottotenenti nella milizia territoriale, arma di fanteria, coll'assegnazione a ciascuno di essi indicata.

Dovranno presentarsi nelle ore antimeridiane del 1° dicembre o 1° gennaio 1894 alla sede del reggimento a ciascuno assegnato per compiervi il mese di servizio prescritto.

I comandanti di corpo d'armata hanno facoltà di destinarli a far servizio presso altro corpo o distretto, quando tale cambiamento fosse consigliato dalle esigenze dell'istruzione che deve essere impartita a detti ufficiali.

Caselli Vittorio, dimorante a San Leo (Urbino), destinato 141 batt. Pesaro, reggimento in cui deve prestare servizio 65 fanteria 1° batt. Pesaro.

Cavallaro Andrea, id. a Palermo, id. 286 id. Palermo, id. 38 id. Palermo.

Con R. decreto del 29 ottobre 1893:

Bifani cav. Gennaro, maggiore fanteria, 143° batt. Pesaro, accettata la dimissione dal grado.

Caprioli cav. Eugenio, tenente id. 232° id Napoli, id.

Ginadini Capeti Procolo, id. 6 reggimento alpini (batt. Ceva), id.

Con R. decreto del 3 novembre 1893:

I seguenti cittadini sono nominati sottotenenti nella milizia territoriale, arma di fanteria, coll'assegnazione a ciascuno di essi indicata.

Dovranno presentarsi entro tre mesi alla sede del reggimento a ciascuno designato, per compiervi il mese di servizio prescritto.

Risi Pietro, dimorante a Vallimpenta (Mantova), destinato 88° batt. Mantova, reggimento in cui deve prestare servizio 51 fanteria Mantova.

Coghe Enrico, id. Cagliari, id. 316° id. Cagliari, id 85 id. Cagliari.

IMPIEGATI CIVILI.

Con Regio decreto del 23 ottobre 1893:

Picozzo Felice, farmacista capo di 2ª classe, ospedale militare di Ancona, collocato in aspettativa, per motivi di famiglia.

Con Regi decreti del 24 ottobre 1893:

Quarato Masianello, furiere maggiore accademia militare, nominato aiutante ragioniere d'artiglieria e destinato alla direzione d'artiglieria di Spezia.

Daroda Attilio, domiciliato ad Alessandria, id. id. id. id. alla fabbrica d'armi di Terni.

Majocchi cav. Domenico, capotecnico principale d'artiglieria e genio di 2ª classe, polverificio di Fossano, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio, dal 16 novembre 1893.

Con Regio decreto del 29 ottobre 1893

Nasi Pietro, farmacista capo di 2ª classe, in aspettativa per motivi di salute, a Mondovì, richiamato in effettivo servizio e destinato alla farmacia centrale militare.

Con Regi decreti del 3 novembre 1893:

Deleuse cav. Gustavo, capo sezione di 1ª classe nell'Amministrazione centrale della guerra, collocato in aspettativa per infermità comprovata, coll'annuo assegnamento di lire 2500, dal 1° novembre corrente.

Cavalli Cesare, maestro di scherma di 3ª classe presso la scuola di cavalleria, collocato a riposo, a suo domanda, per infermità comprovata, dal 1° dicembre 1893.

Lutrario Giacomo, farmacista di 3ª classe, ospedale militare, promosso farmacista di 2ª classe, nel medesimo ospedale.

Miceli Vincenzo, farmacista civile, nominato farmacista di 3ª classe, ospedale militare Alessandria.

Comini Pietro, capotecnico d'artiglieria e genio di 1ª classe, direzione artiglieria Verona, collocato a riposo, a sua domanda, per infermità comprovata, dal 1° dicembre 1893.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Marina:*

Con R. decreto del 19 ottobre 1893:

Pecoraro Nino, allievo ingegnere nel Corpo del Genio navale, promosso ingegnere di 2ª classe nel Corpo stesso, a datare dal 1° novembre 1893, venendo classificato nel nuovo grado tra gli ingegneri di 2ª classe Lardera e Wehmeyer.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Direzione Generale della Statistica

EMIGRAZIONE italiana all'estero avvenuta nel 1° semestre **1893** *confrontata con quella del 1° semestre 1892 e cifre complessive dell'emigrazione avvenuta negli anni dal 1876 in poi.*

Come è noto, l'emigrazione italiana è di due specie; la prima è *permanente*, ossia a tempo indefinito, e l'altra è *temporanea* e dura solo una parte dell'anno.

Le fonti a cui si attingono le notizie sulle due specie di emigrazione sono i registri dei passaporti e, sussidiariamente, la pubblica notorietà. Nell'atto di rilasciare i passaporti, i sindaci e le autorità di pubblica sicurezza cercano di distinguere gli emigranti dai semplici viaggiatori in base a diversi criteri. Si domanda a coloro che chiedono il passaporto se vanno fuori dell'Italia in cerca di lavoro (sia *temporaneamente*, sia a *tempo indefinito*) ovvero se si recano all'estero per diporto, per affari, per ragioni di studio, ecc. Questi ultimi appartengono generalmente alle classi agiate e civili, e pagano la tassa di lire 10, mentre si rilascia il passaporto col solo pagamento della marca da bollo di lire 2,40 alle persone di condizione povera, ai contadini ed operai che costituiscono la quasi totalità dei nostri emigranti. Quanto alla notorietà, seguendo le istruzioni ripetutamente date dal Governo, i sindaci e le autorità politiche locali cercano di aver notizia delle persone che si allontanano dal proprio paese per passare all'estero senza regolare passaporto, perchè renitenti alla leva o per altri motivi.

Tuttavia, per quanto le autorità procurino di tener nota dell'emigrazione dell'una e dell'altra specie, non v'ha dubbio che la statistica ufficiale non riesce a rappresentare intero questo movimento. Non pochi dichiarano di andare in cerca di lavoro negli Stati limitrofi per una parte dell'anno, e poi, quando si trovano all'estero, si convertono in emigranti veri e propri, sia fermando la loro dimora nei paesi dove sono capitati, sia prendendo imbarco in un porto straniero per recarsi in paesi più lontani.

Nel 1° semestre 1893 l'emigrazione *permanente* fu di 78,834 persone e la *temporanea* fu di 93,015, in complesso di 171,849 persone di ogni età e sesso. Nel 1° semestre dell'anno precedente si erano contati 49,805 di emigrazione *permanente* e 86,886 di emigrazione *temporanea:* in totale 136,691, persone.

Tavola 1ª — Notizie per provincie e compartimenti.

PROVINCIE — COMPARTIMENTI	POPOLAZIONE calcolata al 31 dicembre 1892 (1)	Emigrazione 1° Semestre 1892 Propria	Emigrazione 1° Semestre 1892 Temporanea	Emigrazione 1° Semestre 1892 Totale	Emigrazione 1° Semestre 1893 Propria	Emigrazione 1° Semestre 1893 Temporanea	Emigrazione 1° Semestre 1893 Totale
Alessandria	780,333	221	275	496	674	312	986
Cuneo	655,455	295	4,043	4,338	766	3,407	4,173
Novara	737,721	673	2,453	3,126	1,244	1,402	2,646
Torino	1,097,479	1,362	2,852	4,214	3,133	2,542	5,675
Piemonte	3,270,988	2,551	9,623	12,174	5,817	7,663	13,480
Genova	816,394	1,765	135	1,900	2,064	189	2,253
Porto Maurizio	142,200	8	54	62	64	40	104
Liguria	958,594	1,773	189	1,962	2,128	229	2,357
Bergamo	417,196	1,822	2,401	4,223	943	1,847	2,790
Brescia	489,438	73	41	114	419	172	591
Como	559,745	517	4,015	4,532	398	1,406	1,804
Cremona	305,899	294	169	463	131	206	337
Mantova	308,974	704	51	755	1,415	31	1,446
Milano	1,247,166	1,509	526	2,035	1,925	285	2,210
Pavia	497,238	324	43	367	534	170	704
Sondrio	131,605	198	592	790	173	430	603
Lombardia	3,957,261	5,441	7,838	13,279	5,938	4,547	10,485
Belluno	176,097	153	12,377	12,530	221	12,400	12,621
Padova	437,703	880	912	1,792	861	960	1,821
Rovigo	238,274	286	23	309	948	20	968
Treviso	403,519	1,763	2,754	4,517	1,233	2,538	3,771
Udine	525,802	498	37,173	37,671	1,143	40,511	41,654
Venezia	379,254	880	972	1,852	505	982	1,487
Verona	425,697	508	241	749	867	357	1,224
Vicenza	436,538	2,024	4,761	6,785	1,072	4,506	5,578
Veneto	3,022,884	6,992	59,213	66,205	6,850	62,274	69,124
Bologna	486,059	97	26	123	382	23	405
Ferrara	249,488	315	120	435	801	195	996
Forlì	271,200	17	34	51	54	101	155
Modena	287,462	103	46	149	256	188	444
Parma	272,040	151	475	626	168	360	528
Piacenza	229,039	278	317	595	328	291	619
Ravenna	223,478	16	307	323	108	55	163
Reggio	249,816	126	32	158	143	70	213
Emilia	2,268,582	1,103	1,357	2,460	2,240	1,283	3,523
Arezzo	243,340	13	38	51	160	48	208
Firenze	817,980	79	220	299	90	349	439
Grosseto	122,291	1	7	8	8	1	9
Livorno	124,902	124	165	289	224	323	547
Lucca	289,053	1,452	863	2,315	1,605	993	2,598
Massa Carrara	179,562	375	427	802	1,031	221	1,252
Pisa	304,268	40	97	137	723	193	916
Siena	207,351	1	10	11	14	20	34
Toscana	2,288,747	2,085	1,827	3,912	3,855	2,148	6,003

(1) Le cifre della popolazione sono state calcolate prendendo per base la popolazione censita nel 1881 e supponendo che negli anni seguenti l'aumento annuale sia stato nella medesima proporzione di quello avvenuto fra il 1871 ed il 1881.

Segue TAVOLA 1ª — Notizie per provincie e compartimenti.

PROVINCIE — COMPARTIMENTI	POPOLAZIONE calcolata al 31 dicembre 1892	Emigrazione 1° semestre 1892 Propria	Temporanea	Totale	1° semestre 1893 Propria	Temporanea	Totale
Ancona	272,925	105	—	105	457	1	458
Ascoli Piceno	216,201	—	29	29	19	8	27
Macerata	242,756	65	7	72	281	7	288
Pesaro e Urbino	234,526	—	44	44	14	26	40
Marche	966,408	170	80	250	771	42	813
Umbria - Perugia	597,930	7	1	8	185	5	190
Lazio - Roma	994,400	6	94	100	11	197	208
Aquila	377,068	219	901	1,120	1,668	1,410	3,078
Campobasso	378,593	3,284	1	3,285	4,672	52	4,724
Chieti	349,290	723	376	1,099	847	1,268	2,115
Teramo	265,017	11	97	108	12	218	230
Abruzzi e Molise	1,369,968	4,237	1,375	5,612	7,199	2,948	10,147
Avellino	412,242	4,182	—	4,182	5,322	—	5,322
Benevento	245,834	1,493	198	1,691	741	1,670	2,411
Caserta	736,960	1,315	898	2,213	2,828	3,452	6,280
Napoli	1,115,007	1,144	519	1,663	3,629	876	4,505
Salerno	568,541	4,760	—	4,760	8,124	—	8,124
Campania	3,078,584	12,894	1,615	14,509	20,644	5,998	26,642
Bari	773,080	33	447	480	108	340	448
Foggia	397,205	220	283	503	330	441	771
Lecce	626,960	—	—	—	—	6	6
Puglie	1,797,245	253	730	983	438	787	1,225
Basilicata - Potenza	541,865	3,910	—	3,910	5,992	—	5,992
Catanzaro	460,029	1,903	—	1,903	5,272	—	5,272
Cosenza	465,842	2,750	—	2,750	6,656	—	6,656
Reggio	395,167	73	328	401	—	1,074	1,074
Calabrie	1,321,038	4,726	328	5,054	11,928	1,074	13,002
Caltanissetta	312,904	33	15	48	100	481	581
Catania	648,761	137	51	188	893	98	991
Girgenti	340,534	483	861	1,344	596	339	935
Messina	509,587	174	907	1,081	40	1,022	1,062
Palermo	801,204	2,765	634	3,399	3,167	1,704	4,871
Siracusa	401,224	1	2	3	3	3	6
Trapani	350,726	56	107	163	12	143	155
Sicilia	3,364,940	3,649	2,577	6,226	4,811	3,790	8,601
Cagliari	453,839	8	39	47	27	30	57
Sassari	282,575	—	—	—	—	—	—
Sardegna	736,414	8	39	47	27	30	57
REGNO	30,535,848	49,805	86,886	136,691	78,834	93,015	171,849

TAVOLA 2ª — Riassunto per compartimenti.

COMPARTIMENTI	Popolazione calcolata al 31 dicembre 1892	1° SEMESTRE 1892			1° SEMESTRE 1893			Differenza nel 1893		
		Propria	Temporanea	Totale	Propria	Temporanea	Totale	Propria	Temporanea	Totale
Piemonte .	3,270,988	2,551	9,623	12,174	5,817	7,663	13,480	+ 3,266	— 1,960	+ 1,306
Liguria . . .	958,594	1,773	189	1,962	2,128	229	2,357	+ 355	+ 40	+ 395
Lombardia .	3,957,261	5,441	7,838	13,279	5,938	4,547	10,485	+ 497	— 3,291	— 2,794
Veneto	3,022,884	6,992	59,213	66,205	6,850	62,274	69,124	— 142	+ 3,061	+ 2,919
Emilia . . .	2,268,582	1,103	1,357	2,460	2,240	1,283	3,523	+ 1,137	— 74	+ 1,063
Toscana	2,288,747	2,085	1,827	3,912	3,855	2,148	6,003	+ 1,770	+ 321	+ 2,091
Marche	966,408	170	80	250	771	42	813	+ 601	— 38	+ 563
Umbria . . .	597,930	7	1	8	185	5	190	+ 178	+ 4	+ 182
Lazio . . .	994,400	6	94	100	11	197	208	+ 5	+ 103	+ 108
Abruzzi e Molise .	1,369,968	4,237	1,375	5,612	7,199	2,948	10,147	+ 2,962	+ 1,573	+ 4,535
Campania .	3,078,584	12,894	1,615	14,509	20,644	5,998	26,642	+ 7,750	+ 4,383	+ 12,133
Puglie . . .	1,797,245	253	730	983	438	787	1,225	+ 185	+ 57	+ 242
Basilicata . .	541,865	3,910	»	3,910	5,992	—	5,992	+ 2,082	—	+ 2,082
Calabrie . . .	1,321,038	4,726	328	5,054	11,928	1,074	13,002	+ 7,202	+ 746	+ 7,948
Sicilia	3,364,940	3,649	2,577	6,226	4,811	3,790	8,601	+ 1,162	+ 1,213	+ 2,375
Sardegna . .	736,414	8	39	47	27	30	57	+ 19	— 9	+ 10
REGNO . .	30,535,848	49,805	86,886	136,691	78,834	93,015	171,849	+ 29,029	+ 6,129	+ 35,158

TAVOLA 3ª — Movimento generale dell'emigrazione permanente e temporanea negli anni dal 1876 al 1892.

ANNI	Emigrazione propria o permanente	Emigrazione periodica o temporanea	TOTALE	ANNI	Emigrazione propria o permanente	Emigrazione periodica o temporanea	TOTALE
1876	19,756	89,015	108,771	1884	58,049	88,968	147,017
1877	21,087	78,126	99,213	1885	77,029	80,164	157,193
1878	18,535	77,733	96,268	1886	85,355	82,474	167,829
1879	40,824	79,007	119,831	1887	127,748	87,917	215,665
1880	37,934	81,967	119,901	1888	195,993	94,743	290,736
1881	41,607	94,225	135,832	1889	113,093	105,319	218,412
1882	65,748	95,814	161,562	1890	104,733	112,511	217,244
1883	68,416	100,685	169,101	1891	175,520	118,111	293,631
				1892	107,369	116,298	223,667

Alle cifre dell'emigrazione dall'Italia facciamo seguire un prospetto che rappresenta l'emigrazione da vari altri Stati europei per l'America o per altri paesi fuori d'Europa negli anni dal 1886 al 1892, tenendo conto per ciascuno Stato dei soli emigranti nazionali, ossia dei tedeschi che emigrano dalla Germania, dei sudditi britannici, che emigrano dal Regno Unito, e così via.

TAV. 4ª – *EMIGRAZIONE da vari Stati d'Europa per* **paesi non europei** *(le cifre si riferiscono ai soli emigranti nazionali dei rispettivi Stati).*

ANNI	Italia	Francia	Belgio	Paesi Bassi	Spagna	Portogallo	Austria (1)	Ungheria (1)	Svizzera	Germania	Svezia	Norvegia	Russia (1)	Danimarca	Gran Bretagna e Irlanda			
															Inghilterra e Galles	Scozia	Irlanda	Totale del Regno Unito
									CIFRE effettive.									
1886.	87 423	7 314	2 048	2 024	34 043	13 738	18 925	25 149	5 803	83 225	28 271	15 158	33 724	6 263	146 301	25 323	61 276	232 900
1887. .	133 191	11 170	3 834	5 018	37 200	16 521	19 488	18 270	6 801	104 787	46 556	20 741	29 355	8 801	168 221	34 365	78 901	281 487
1888. .	207 795	23 339	7 794	4 228	49 283	23 632	24 516	17 686	7 432	103 951	45 864	21 452	38 747	8 659	170 822	35 873	73 233	279 928
1889. .	125 781	31 354	8 406	9 111	97 719	19 647	21 305	22 067	7 445	96 070	29 067	12 642	35 874	8 967	163 518	25 354	64 923	253 795
1890 .	115 595	20 560	2 976	3 526	37 025	28 945	28 236	27 422	6 693	97 103	30 128	10 991	85 548	10 298	139 979	20 653	57 484	218 116
1891. .	189 746	6 217	3 456	4 075	37 721	?	33 777	21 419	6 521	120 089	30 318	13 341	109 415	10 382	137 881	22 190	58 436	218 517
1892.	116 642	5 528	5 174	6 290	30 190	?	31 359	20 313	7 835	116 458	(2) 33 240	17 049	74 681	10 422	133 815	23 325	52 902	210 042

Diamo ora le cifre dell'immigrazione in alcuni Stati dell'America secondo le statistiche americane.

TAV. 5ª – *IMMIGRANTI di ogni nazionalità, in alcuni Stati d'America.*

ANNI	Stati Uniti (3)	Canadà	Brasile (4)	Argentina	Uruguay	Paraguay
1886	392 887	69 152	25 741	93 116	12 291	101
1887	516 933	84 526	54 990	120 842	12 867	564
1888	525 019	88 766	131 745	155 632	16 581	1 063
1889	431 935	91 600	65 161	260 909	27 349	1 491
1890	495 021	75 067	107 856	110 594	24 117	1 419
1891	595 251	82 165	277 905	52 092	11 916	?
1892	547 060	?	86 213	73 242	11 871	?

Consultando le statistiche americane, troviamo le seguenti cifre riguardanti *gli immigranti italiani* arrivati negli Stati Uniti del Nord, nel Brasile e nelle Repubbliche Platensi

TAV. 6ª – *IMMIGRANTI ITALIANI arrivati all'Argentina, all'Uruguay, al Brasile ed agli Stati Uniti del Nord negli anni dal 1886 al 1892.*

ANNI	Stati Uniti	Argentina	Uruguay	Brasile (4)
1886	30 565	43 328	5 510	14 336
1887	46 256	67 139	5 422	40 157
1888	47 856	75 029	6 671	104 353
1889	30 238	88 647	15 047	36 124
1890	62 969	39 122	12 873	30 519
1891	69 297	15 511	4 559	183 738
1892	61 434	27 850	4 966	54 993

Per ultimo vediamo l'eccedenza del numero dei nati su quello dei morti in Italia ed in alcuni altri Stati, per 1000 abitanti, col confronto delle proporzioni degli emigranti per paesi fuori d'Europa.

TAV. 7ª – *CONFRONTO fra l'emigrazione e l'aumento della popolazione in vari Stati europei o più precisamente l'eccedenza dei nati sui morti.*

STATI	PROPORZIONI PER 1000 ABITANTI											
	Emigrazione per paesi fuori d'Europa						Eccedenza dei nati sui morti					
	1887	1888	1889	1890	1891	1892	1887	1888	1889	1890	1891	1892
Italia	4 50	6 98	4 20	3 88	6 29	3 53	10 95	10 04	12 72	9 52	11 17	10 14
Francia	0 29	0 61	0 82	0 54	0 16	0 14	1 48	1 18	2 24	— 1 00	— 0 27	—
Gran Brettagna e Irlanda .	7 67	7 55	6 78	5 77	5 77	5 51	11 69	11 98	11 79	9 85	10 34	10 54
Inghilterra e Galles . .	6 04	6 05	5 71	4 82	4 75	4 56	12 75	13 05	12 83	10 69	11 21	11 50
Scozia	8 70	8 99	6 28	5 07	5 50	5 74	12 63	13 05	12 29	12 15	10 51	12 17
Irlanda	16 14	15 14	13 59	12 15	12 42	11 39	4 84	4 88	5 19	4 11	4 73	3 04
Germania	2 22	2 19	2 00	2 02	2 33	2 23	12 84	13 01	12 77	11 38	13 58	—
Austria (1)	0 85	1 04	0 91	1 18	1 41	1 30	9 41	8 73	10 71	7 28	10 20	—
Ungheria (1)	1 24	1 19	1 47	1 79	1 24	1 16	9 74	11 51	13 88	7 94	—	—
Svizzera	2 34	2 54	2 54	2 28	1 65	2 64	7 68	7 84	7 32	5 67	7 48	—
Svezia	9 87	9 59	6 13	5 34	6 31	6 87	13 53	12 80	11 78	10 83	—	—
Norvegia	10 58	10 84	6 36	5 53	6 67	8 53	14 87	13 90	12 28	12 27	13 40	—
Danimarca	4 21	4 11	4 21	4 79	4 78	4 76	13 64	12 00	12 73	11 51	10 93	—

(1) Emigranti partiti dai porti di Amburgo e di Brema ed altri porti tedeschi.
(2) Cifra provvisoria — Vi sono compresi anche gli emigranti per paesi europei.
(3) Immigranti di ogni nazionalità che intendevano stabilirsi negli Stati Uniti del Nord.
(4) Per gli ultimi tre anni sono compresi oltre gl' immigranti sbarcati a Rio de Janeiro, quelli che sbarcarono in altri porti del Brasile.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per cento, cioè: N. 603910 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per lire 70, al nome di Soracco Lavinia, Artemisia e Rosario fu Massimiliano, minori, sotto l'amministrazione della madre Montarsolo Colomba, domiciliata a Genova, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Soracco Lavinia, Rosa-Artemisia e Rosaria fu Massimiliano, minori, sotto l'amministrazione della madre, ecc. ecc. veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 16 novembre 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0, cioè: N. 1023573 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 125, al nome di Petrelli Pasqualina e Vincenzo fu Pietro, minore, sotto la patria potestà della madre Teresa Massa, domiciliata in Genova, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Petrelli Pasqualina e Vincenza fu Pietro, minore, ecc. ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 16 novembre 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0|0, cioè: N. 867493 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 210, al nome di Corio Carolina fu Giuseppe, minore, sotto la patria potestà della madre Ruffo Giustina fu Paolo, principessa di Castelcicala;

N. 879898, per L. 95, intestato come il primo;

N. 899821, per L 285, id. id.;

N. 939660, per L. 175, id. id.

N. 1010025, per L. 435, a favore di Corio Carolina fu Giuseppe, nubile,

furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Corio Maria Carolina fu Giuseppe, ecc..., vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento del Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 17 novembre 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0, cioè: N. 965372 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale per lire 80, al nome di Birolo Michele, Alberto, Giovanni-Giorgio, Luigi, Emilia e Camilla fu Luigi, minori, sotto la tutela di Martinotti Giovanni, domiciliati a Casalborgone (Torino), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Birolo Gozzolino-Michele, Alberto, Giovanni, Giorgio, Luigi, Emilia e Camilla fu Luigi, minori, sotto la tutela di Martinotti Giovanni, domiciliati a Casalborgone (Torino), veri proprietarii della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 17 novembre 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0, cioè n. 994920 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 200, al nome di Griffero Maria fu Luigi, nubile, domiciliata in Basaluzzo (Alessandria), con annotazione, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Sasso Maria Onofria, della vivente Antonia, nubile, domiciliata in Basaluzzo (Alessandria) vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 17 novembre 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per cento, cioè: N.1018378 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 10, al nome di Maltese Giovanni fu Salvatore, domiciliato in Villarosa (Caltanissetta) e vincolata per la cauzione del titolare, quale usciere comunale di Villarosa fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Maltese Giacomo fu Salvatore, ecc, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, 17 novembre 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0, cioè: n. 437833 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale (corrispondente al n. 42533 della soppressa Direzione di Torino), per L. 50, al nome di Picchio Domenico fu Luigi, domiciliato in Malesco (Ossola), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Picchio Domenico Emmanuele fu Luigi, chiamato soltanto Emmanuele, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 27 ottobre 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

MONTE DELLE PENSIONI per gli insegnanti nelle scuole pubbliche elementari amministrato dalla Cassa dei depositi e prestiti

ELENCO degli assegni conferiti dal Consiglio permanente di amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti nella sua adunanza delli 11 novembre 1893, colla ripresa di quelli già conferiti nelle adunanze anteriori.

N. d'ordine progressivo delle Pensioni	N. d'ordine progressivo delle Indennità	INSEGNANTI — COGNOME, NOME E PATERNITÀ	SEDE dell'ultimo insegnamento — Comune	SEDE dell'ultimo insegnamento — Provincia	NATURA degli assegni conferiti — pensioni annue	NATURA degli assegni conferiti — indennità per una volta tanto
1005	278	Complesso degli assegni conferiti nelle adunanze anteriori . . . . L.			272,749 87	257,696 02
		Pensioni e indennità conferite nell'adunanza delli 11 novembre 1893.				
1006	»	Meneveri Felice fu Luigi	Quarona	Novara	462 99	—
1007	»	Razzolini o Razzolino Pietro fu Antonio	Altivole	Treviso	385 90	—
1008	»	Greggio Maria Teresa fu Bernardo	Magnano	Novara	367 55	—
1009	»	Jenca in Paoletti Margherita fu Domenico	Rojo Piano	Aquila	126 07	—
1010	»	Drovetti o Druetti Fresia Luigia fu Gio. Domenico	S. Carlo di Ciriè	Torino	180 77	—
1011	»	Sartoris Maria fu Giuseppe	Castellar	Cuneo	325 43	—
1012	»	Pampuri Carlo Giacomo fu Giuseppe	Vespolate	Novara	447 96	—
1013	»	Luraschi Giuseppina fu Giuseppe	Olgiate Comasco	Como	367 55	—
1014	»	Savio Maria Margherita Benedetta fu Evasio	Castelnuovo d'Asti	Alessandria	533 33	—
1015	»	Lantesi Rosa fu Carlo Giovanni	Trino	Novara	271 41	—
1016	»	Zucco Filippo fu Vincenzo	Ciminà	Reggio Calabria	464 87	—
1017	»	Zelaschi Maria Luigia fu Pietro Giuseppe	Farini d'Olmo	Piacenza	136 95	—
1018	»	Robustelli in Sala Crist Maria Marta o Martina fu Giuseppe	Grossotto	Sondrio	205 71	—
1019	»	Meriggi Marinangela vedova Costa fu Serafino	Arena Po	Pavia	143 66	—
1020	»	Regis Milano Luigia fu Antonio	Trivero	Novara	134 12	—
1021	»	Serpelloni Luigi fu Giuseppe	San Pietro Incariano	Verona	600 —	—
1022	»	Parini Luigi fu Giuseppe	Legnano	Milano	615 31	—
1023	»	Folco Giuseppe fu Pietro	Prà	Genova	255 82	—
1024	»	Lettieri o Littieri Gioacchino fu Pietro	Rapone	Potenza	252 99	—
1025	»	De Silvestri o Di Silvestro Francesco fu Sebastiano	Rocchetta Volturno	Campobasso	163 30	—
(*)	»	Valcamonica Carlo fu Francesco	Trino	Novara	(*) 6 44	—
»	279	Bottazzini Pasquale fu Teodoro	Malnate	Como	—	1,090 83
»	280	Di Lupo Flaminio di Andrea	Cascina	Pisa	—	893 33
»	281	Spinoglio Ernesto fu Antonio	Coniolo	Alessandria	—	816 67
»	282	Arini in Superti Rachele fu Luigi	Motta Baluffi	Cremona	—	941 11
				Totale . . . . . L.	279,198 —	261,442 96

(*) Supplemento alla pensione di L. 305,73 conferita nell'adunanza del 12 giugno 1893 (V. *Gazzetta Ufficiale* n. 146 in data 22 giugno 1893).

Roma, addì 13 novembre 1893.

Il Direttore generale del Debito Pubblico
Amministratore del Monte
NOVELLI

Regio Archivio di Stato in Roma

SCUOLA DI PALEOGRAFIA

Nei primi giorni del dicembre prossimo, ricomincierà nell'Archivio Romano di Stato (via Valdina, presso piazza Firenze), il corso di paleografia e di archivistica, ordinato dal Regio decreto 27 maggio 1875 n. 2552.

Può esservi ammesso chiunque provi di aver compiuti gli studi liceali, e ne faccia domanda su carta col bollo di centesimi cinquanta.

Roma, addì 12 novembre 1893.

Il Sovraintendente
DEPAOLI.

CONCORSI

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
per i Lavori Pubblici

Viste le leggi 5 luglio 1882 n. 874 (serie 3ª) e 15 giugno 1893 n. 294;

Visto il regolamento approvato col Regio decreto del 13 settembre 1893 n. 575;

Decreta:

Art. 1.

È aperto il concorso per esame a n. 20 posti d'Ufficiale d'ordine nel R. Corpo del Genio civile, con l'annuo stipendio di L. 1000.

Art. 2.

L'esame è scritto ed orale

Le prove scritte avranno luogo presso gli Uffici superiori compartimentali d'Ispezione del Genio civile aventi sede in Torino, Milano, Venezia, Mantova, Bologna, Ancona, Firenze, Roma (*S. G.*), Napoli. Catanzaro, Bari, Cagliari e Palermo, ed avranno principio il giorno 15 gennaio 1894.

L'esame orale avrà luogo presso il Ministero dei Lavori Pubblici nel giorno che verrà fatto conoscere ai candidati con apposito avviso.

Art. 3.

Chiunque intenda sottoporsi alla prova degli esami dovrà, non più tardi del 20 dicembre p. v., presentarne domanda al Segretariato generale del Ministero dei Lavori Pubblici su carta bollata da L. 1. Tale domanda dovrà essere trasmessa per mezzo della Prefettura della Provincia nella quale risiede il candidato ed essere corredata dai seguenti certificati:

a) certificato del sindaco del comune d'origine, od atto di notorietà, da cui risulti che il concorrente è cittadino italiano, steso su carta da bollo da L. 0,50 e legalizzato dal Prefetto della provincia;

b) atto di nascita comprovante che non ha oltrepassato il 25° anno di età alla data del presente decreto. Per coloro che avessero servito nell'esercito o nell'armata, tale limite di età è aumentato di tanti anni quanti ne abbiano passati sotto le bandiere. Per gl'impiegati straordinari, si applicherà il disposto dell'art. 51 della legge 15 giugno 1893 n. 294.

L'atto di nascita, oltre ad essere steso su carta bollata da L. 0,50, dovrà venire legalizzato, o dal presidente del Tribunale, se rilasciato dalla autorità civile, o dalla Curia vescovile se da quella ecclesiastica;

c) certificato di moralità rilasciato, su carta bollata da L. 0,50, dal sindaco di attuale residenza e legalizzato dal prefetto della provincia;

d) certificato di penalità rilasciato dal tribunale civile e penale del luogo di nascita;

e) la prova di avere adempiuto agli obblighi della leva. Qualora il concorrente, per fornire tale prova, debba produrre documenti diversi dal congedo militare o dal certificato di riforma, i medesimi dovranno portare il visto del Prefetto competente;

f) il diploma originale di licenza ginnasiale o di scuola tecnica.

Gli attestati di cui alle lettere *c*) e *d*) dovranno essere di data non anteriore di due mesi al 20 dicembre p. v.

Art. 4.

Gli aspiranti dovranno indicare nella domanda di ammissione al concorso il proprio domicilio ed in quale fra le città designate all'articolo 2 del presente decreto intendano di sostenere le prove scritte.

Art. 5.

Verranno assolutamente respinte le domande che perverranno al Ministero oltre il termine stabilito all'art. 3 o che risulteranno mancanti di alcuno dei documenti prescritti, o corredate di documenti non perfettamente conformi al disposto del precedente art. 3.

Art. 6.

Spirato il termine per la presentazione delle domande, il Ministero farà pervenire ai candidati, la cui domanda sarà stata riconosciuta regolare, l'invito a presentarsi agli esami.

Art. 7.

Gli esami scritti ed orali saranno dati sulle seguenti materie:

a) saggio di composizione italiana;

b) saggio di calligrafia;

c) aritmetica elementare;

d) nozioni sull'ordinamento amministrativo del Regno e specialmente sull'ordinamento dell'Amministrazione dei Lavori Pubblici.

Saranno argomento dell'esame orale, oltre le materie di cui alle lettere *c* e *d*, anche le seguenti:

e) elementi di storia d'Italia dalla costituzione del 1° Regno Italico (1805) fino ai nostri giorni;

f) elementi di geografia dell'Europa e particolarmente d'Italia;

g) principii fondamentali sull'ordinamento dei poteri dello Stato.

Art. 8.

Gli esami scritti avranno luogo sotto l'osservanza degli articoli 49, 50, 51, 52, 61, 62, 63, 64, 65 e 66 del regolamento, approvato con il R. decreto del 13 settembre 1893 n. 575.

Roma, addì 5 novembre 1893.

Il Ministro
GENALA.

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI ROMA

Avviso di concorso
a sette posti di studio della Fondazione Rolli

(*Regolamento approvato con R. decreto* 5 *settembre* 1877 *n.* 1717, *serie* 2ª)

È aperto il concorso, per gli studenti della Facoltà di medicina e chirurgia, a *sette* premi della Fondazione Rolli, di *lire mille* ciascuno.

Sei dei suddetti premi sono assegnati, uno per ciascuno dei sei anni di studio, agli studenti che hanno compiuto i relativi corsi annuali, ed *uno*, non aggiudicato nel precedente anno, viene ora, a termini dell'articolo 20 del citato regolamento, assegnato agli studenti che hanno compiuto il 1° anno.

Art. 1.

Sono ammessi al concorso gli studenti, iscritti nell'anno scolastico 1892-93, che documenteranno, con regolari attestati, da rilasciarsi nelle forme prescritte dai regolamenti universitari:

a) *di essere inscritti in questa Università ai corsi di medicina e chirurgia:*

b) *di avere con diligenza frequentate nella stessa Università le lezioni dell'anno per il quale lo studente può concorrere*

Art. 2.

Le istanze per ammissione al concorso (in carta bollata da centesimi 50), dovranno essere inviate, coi relativi documenti, al rettore della Università, non più tardi delle ore 12 del giorno 10 dicembre p. v.; delle domande presentate dopo tal termine non sarà tenuto alcun conto.

Art. 3.

Il concorso consisterà in prove scritte, orali e pratiche, sulle seguenti materie:

Sull'*Anatomia umana*, limitatamente a quella parte che è stata insegnata nel suddetto anno scolastico, per gli studenti che hanno compiuto il 1° anno.

Sulla *Istologia e Fisiologia generale*, per quelli che hanno compiuto il 2° anno.

Sulla *Patologia generale*, sulla *Materia medica* e *Terapia generale* e sulla *Igiene*, per quelli che hanno compiuto il 3° anno.

Sulla *Medicina legale*, sulla *Patologia speciale medica*, sulla *Patologia speciale chirurgica* e sulle *Istituzioni di Anatomia patologica*, per quelli che hanno compiuto il 4° anno.

Sulla *Clinica medica*, sulla *Clinica chirurgica* e sulla *Medicina operatoria*, per quelli che hanno compiuto il 5° anno.

Sulla *Clinica ostetrica*, sulla *Clinica dermosifilopatica* e sulla *Clinica oftalmoiatrica*, per quelli che hanno compiuto il 6° anno.

Art. 4.

I premi rimarranno aggiudicati a coloro che nelle prove di esame otterranno il maggior numero di voti; però, per conseguire il premio, si dovranno riportare non meno di ottanta voti su cento.

Con altro avviso saranno indicati i giorni, nei quali avranno luogo gli esperimenti.

Roma, addì 10 novembre 1893.

Il Rettore
L. MAURIZI.

2

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 17 novembre 1893.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 8 ant.	STATO DEL MARE 8 ant.	TEMPERATURA Massima	
			nelle 24 ore precedenti	Minima
Belluno	nebbioso	—	6 3	1 1
Domodossola	3|4 coperto	—	9 2	0 1
Milano	1|2 coperto	—	10 6	1 5
Verona	nebbioso	—	8 8	2 0
Venezia	nebbioso	calmo	9 1	5 0
Torino	3|4 coperto	—	8 8	2 6
Alessandria	nebbioso	—	8 3	1 6
Parma	coperto	—	8 5	5 1
Modena	nebbioso	—	8 4	4 3
Genova	coperto	calmo	12 6	9 5
Forlì	coperto	—	9 0	7 2
Pesaro	1|4 coperto	legg. mosso	11 0	6 1
Porto Maurizio	coperto	legg. mosso	16 8	10 3
Firenze	coperto	—	11 7	7 2
Urbino	3|4 coperto	—	11 0	4 1
Ancona	3|4 coperto	mosso	13 5	9 2
Livorno	coperto	calmo	13 2	8 0
Perugia	nebbioso	—	11 3	8 4
Camerino	coperto	—	12 2	7 1
Chieti	nebbioso	—	14 0	1 0
Aquila	coperto	—	12 6	8 0
Roma	coperto	—	17 9	12 5
Agnone	3|4 coperto	—	14 0	8 8
Foggia	1|4 coperto	—	16 7	9 6
Bari	coperto	calmo	18 4	13 0
Napoli	3|4 coperto	calmo	14 8	11 8
Potenza	coperto	—	12 9	9 3
Lecce	3|4 coperto	—	18 2	13 3
Cosenza	3|4 coperto	—	17 4	9 0
Cagliari	coperto	legg mosso	19 8	14 8
Reggio Calabria	1|2 coperto	calmo	26 0	15 0
Palermo	3|4 coperto	calmo	22 5	15 4
Catania	1|4 coperto	calmo	18 9	13 7
Caltanissetta	nebbioso	—	15 0	9 4
Siracusa	1|2 coperto	calmo	20 3	13 3

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
il dì 17 novembre 1893

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì 754.8
Umidità relativa a mezzodì. 91
Vento a mezzodì . . . . Sud debole.
Cielo. . . . . piovoso.
Termometro centigrado { Massimo 17,°2. Minimo 12,°5.
Pioggia in 24 ore: mm. 21.5.

Li 17 novembre 1893.

In Europa pressione bassa al Nordovest, 745 sulla Manica; elevata sulla Russia, 771 a Mosca.

In Italia nelle 24 ore: barometro generalmente diminuito di circa quattro mill.; pioggie quasi generali; temperatura aumentata tranne che al Nord.

Stamane: cielo coperto o nuvoloso, piovoso al Nord della Sardegna; venti deboli intorno levante

Barometro a 755 mill. Genova, Livorno; 757 a Torino, Ancona, Napoli; a 760 mill. in Sicilia.

Mare qua e là mosso.

Probabilità: venti deboli a freschi meridionali, cielo nuvoloso con pioggie, specialmente Italia superiore.

PARTE NON UFFICIALE

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 17. — Camera dei Comuni. — Si discute una mozione proposta da Mac Claren, che dà diritto di voto alle donne nelle questioni locali.

Il Governo la combatte.

La Camera approva, con 147 voti contro 126, la mozione Mac Claren.

Questa sconfitta del Governo è però senza importanza.

LONDRA, 16. — La miniera di carbon fossile di Tummerlie-Kirkwod, presso Coatbridge, ha preso fuoco.

Si teme che 52 minatori siano rimasti asfissiati.

PARIGI, 17. — Si assicura che la conversione della rendita francese 4 1|2 avrà luogo al 3,75 0|0.

Il Governo desidererebbe far tale operazione dal 10 al 15 dicembre prossimo.

LONDRA, 17. — Sir R. Morier, ambasciatore inglese a Pietroburgo è morto a Montreux in Isvizzera.

IRUN, 17. — Un italiano sospetto, certo Bertozzi, fu arrestato al confine e ricondotto in Spagna.

BERLINO, 16. — Gli Ultramontani presentarono nuovamente al Reichstag il progetto di legge per l'abrogazione della legge contro i gesuiti.

MARSIGLIA, 17. — In seguito alle perquisizioni operate si fecero 17 arresti.

Fra gli arrestati vi sono 12 italiani, 4 francesi e 1 svedese.

Altri arresti sono imminenti.

PARIGI, 17. — Il comitato della colonia italiana ha inviato mille franchi al comitato per il monumento al maresciallo di Mac Mahon in Magenta.

Nella sua lettera al sindaco di Magenta, il comitato italiano di Parigi esprime il voto che questo monumento sia pegno di amicizia indissolubile fra le due grandi nazioni.

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 17 novembre 1893.

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 luglio 93	—	—	RENDITA 5 0/0 1ª grida		— —	92,40 42 1/2 45		— —
»	—	—	RENDITA 5 0/0 2ª grida	92,45 47 1/2 50.	92 45 3/4			— —
»	—	—	detta (piccolo taglio)	92,65	— —			— —
1 ottobre 93	—	—	detta 3 0/0 1ª grida		— —			— —
»	—	—	detta 3 0/0 2ª grida		— —			56 75
»	—	—	Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64		— —			99 —
»	—	—	Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0		— —			90 —
»	—	—	Prestito Romano Blount 5 0/0		— —			100 —
1 giugno 93	—	—	» Rothschild		— —			107 —
			Obbligazioni Municipali e Credito Fondiario		Cor. Med.			
1 luglio 93	500	500	Obb.i Municipio di Roma 5 0/0		— —			— —
1 ottobre 93	500	500	dette 4 0/0 1ª Emissione		— —			430 —
»	500	500	dette 4 0/0 2ª a 8ª Emissione		— —			428 —
1 giugno 93	500	500	Obb.i Comune di Trapani 5 0/0		— —			497 —
1 ottobre 93	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			380 —
»	500	500	» » » Banca Nazionale 4 0/0		— —			489 —
»	500	500	» » » » » 4 1/2 0/0		— —			490 —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
			Azioni Strade Ferrate					
1 luglio 93	500	500	Az.i Ferr.e Meridionali		— —			616 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			494 —
»	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 ottobre 93	500	500	» » Palermo, Mar. Trap. 1ª e 2ª Em.		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse					
3 agosto 93	1000	750	Az.i Banca Nazionale	1115	1115 —			— —
1 gennaio 93	1000	1000	» » Romana		— —			400 —
1 luglio 93	300	300	» » Generale		— —	195 196		— —
1 gennaio 91	500	500	» » di Roma		— —			250 —
1 gennaio 89	8333	8333	» » Tiberina		— —			15 —
1 ottobre 91	500	500	» » Industriale e Commerciale	20	20 —			— —
1 luglio 93	500	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —	266 66 1/2 67 70 72 72 1/2	275 76)	— —
1 gennaio 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —
15 ottobre 93	500	500	» » Anglo-Romana per l'Illuminazione di Roma col Gas ed altri sistemi.		— —	631 620		— —
1 luglio 93	500	500	» » Acqua Marcia		— —	932 925		— —
1 gennaio 93	500	500	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —			— —
1 luglio 92	500	500	» » Immobiliare		— —			141 —
1 luglio 90	150	150	» » dei Molini e Magazzini Generali		— —			42 —
1 gennaio 89	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			115 —
1 gennaio 90	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			— —
1 gennaio 93	125	125	» » Anonima Tramway Omnibus		— —			305 —
1 gennaio 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			172 —
1 ottobre 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			— —
1 gennaio 90	250	250	» » Metallurgica Italiana		— —			318 —
1 gennaio 93	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			110 —
1 gennaio 90	100	100	» » Caoutchouc		— —			202 —
1 gennaio 92	250	250	» » An. Piemontese di Elettricità		— —			20 —
1 gennaio 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			200 —
»	250	250	» » di Credito e d'industria Edilizia		— —			35 —
								— —

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Azioni Società Assicurazioni					
1 gennaio 93	100	100	Az.i Fondiaria - Incendio		— —			60 —
»	250	125	» » - Vita		— —			225 —
			Obbligazioni diverse					
1 luglio 93	500	500	Obb.i Ferroviarie 3 0/0 Emissione 1887-88-89.		— —			290 —
»	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 0/0 (oro).		— —			— —
»	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			464 —
1 ottobre 93	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			330 —
»	250	250	» » » 4 0/0		— —			140 —
»	500	500	» » Acqua Marcia		— —			508 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			310 —
1 luglio 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —
1 ottobre 93	500	500	» » FF. Sarde nuova Emissione 3		— —			— —
»	300	300	» » FF. Palermo Mar. Trap. I. S. (oro).		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna		— —			— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottajano (5 0/0 oro)		— —			240 —
»	500	50	Buoni Meridionali 5 0/0		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale					
1 ottobre 93	25	25	Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —

SCONTO	CAMBI		PREZZI FATTI	NOMINALI	INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle Borse di Firenze	Genova	Milano	Napoli	Torino
2 1/2	Francia	90 giorni	— —	115 23 1/2	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chèque	— —	115 85	115 85	115 95	115 90	115,90.70	116 05
3 —	Londra	90 giorni	— —	28 94	28 93	— —	— —	— —	— —
	»	Chèque	29 13	— —	— —	29 17	29 16	29,17.12	29 22
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chèque	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

Risposta dei premi . . 28 novembre
Prezzi di Compensazione. 28 »

Compensazione . . . 29 novembre
Liquidazione . . . . 30 »

Sconto di Banca 6 % — Interessi sulle Anticipazioni

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE OTTOBRE 1893

Rendita 5 %	91 10
detta 3 %	56 50
Prestito Rothschild 5 %	107 —
Obb^{i}. Città di Roma 4 %	440 —
» Cred. Fond. S. Spirito	400 —
» » » B. Nazion.	489 —
» » » »	490 —
Az^{i}. Ferr^{e}. Meridionali	605 —
» » Mediterranee	490 —
» Banca Nazionale	1060 —
» » Romana	400 —
» » Generale	225 —
» Banco di Roma	250 —
» Banca Tiberina	15 —
» Soc. Industriale	150 —
» » Cred. Mobiliare	330 —
» » Gas	655 —
» » Acqua Marcia	1050 —
» » Condotte d'acqua	150 —
» » Gen. Illuminazione	305 —
Az^{i}. Soc. Tramway Omnibus.	175 —
» » Molini Mag. Gen.	123 —
» » Immobiliare	56 —
» » Fond. Italiana	— —
» » Min. Antimonio	200 —
» » Mat. Laterizi	130 —
» » Navig. Gen. Ital.	308 —
» » Metallurgica Ital.	110 —
» » Piccola Borsa	202 —
» » Caoutchouc	20 —
» » An. Piem. di Elettr.	200 —
» » Risanamento	37 —
» » Cred. Ind. Edilizia	— —
» » Fondiaria Incendio.	75 —
» » » Vita	235 —
Obb^{i}. Soc. Immob. 5 %	355 —
» » » 4 %	150 —
» » Ferroviarie	290 —
» Ferr. Napoli-Ottajano	240 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

16 novembre 1893.

Consolidato 5 % . . . . L. 92 310
Consolidato 5 % senza la cedola del semestre in corso. » 90 140
Consolidato 3 %, nominale . . . . » 55 625
Consolidato 3 % senza cedola, nominale . . . . . » 54 325

Il Vice Presidente, ff. di Presidente
R. TITTONI.

Per il Sindaco: ADOLFO CAVACEPPI.

Visto: Il Deputato di Borsa: MOISÈ MODIGLIANI.

TUMINO RAFFAELE, *Gerente.* — Tipografia della *Gazzetta Ufficiale.*